Anno XVII - N. 21 (Conto corrente colla Posta) Domenica 24 Maggio 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.80

— *Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice* —

IN CASA NOSTRA

L'avv. cav. Brosadola confermato presidente della Direzione Diocesana e insignito della Commenda.

Col 15 maggio u. s. scadeva il Presidente della nostra Direzione Diocesana. La nomina spetta per lo statuto a Mons. Arcivescovo, e Mons. Arcivescovo rieleggeva l'avv. Brosadola.

Noi siamo lieti di poter — per una indiscrezione — pubblicare la bellissima lettera che Mons. Arcivescovo dirigeva alla Direzione Diocesana.

Udine, 13 Maggio 1914.

Onorevole Direzione Diocesana - Udine

Scadendo a termini del regolamento, dalla Presidenza della direzione diocesana l'ill.mo avv. cav. Giuseppe Brosadola e dovendo provvedere alla nomina di cotesta importantissima carica, credo doveroso e conveniente di rieleggere, come di fatto rieleggo, lo stesso cav. avv. Giuseppe Brosadola.

L'avv. Brosadola merita infatti la nostra gratitudine per la sua opera da parecchi anni prestata con intelligenza attività, con ammirevole disinteresse, con generosi sacrifici. Merita poi anche l'intera nostra fiducia, non solo per la sua cultura e le altre doti che lo distinguono, ma sopratutto per la sua condotta integerrima, per lo spirito francamente religioso, per la cordiale e completa docilità ed obbedienza alle direttive Pontificie e all'Arcivescovo, condizioni indispensabili per dirigere efficacemente e fruttuosamente l'azione cattolica.

Io spero che l'egregio avv. Brosadola vorrà continuare a prestare alla migliore delle cause l'opera sua preziosa, riaccettando il mandato di dirigere l'azione cattolica.

Lo conforti la pastorale benedizione dell'Arcivescovo pegno di quella del Vicario di Gesù Cristo e di Dio stesso. E la benedizione mia imparto con grato animo all'intera Direzione Diocesana, della quale mi segno con affetto

riconoscentissimo

ANTONIO ANASTASIO - Arcivescovo.

Di questa lettera può essere lieto l'avv. Brosadola e dobbiamo essere alteri pure noi. Espressioni così cordiali e di elogio così alto al nostro Presidente ci devono confortare e spronar a seguirlo sul lavoro per la causa di Dio e del popolo.

* * *

Ma qui non è tutto.

Martedì nel pomeriggio S. E. Mons. Arcivescovo partecipava all'avv. Brosadola che era stato insignito della *commenda dell'ordine di San Silvestro.*

L'umilissimo uomo non ne fece parola con alcuno, ma la notizia fu per poco nascosta. Si diffuse e noi la portiamo ai nostri lettori, perchè siamo certi che gioiranno con noi, che con noi si congratuleranno coll'uomo illustre che tanto fa per noi e per la causa nostra, e che a noi si uniranno nel porgere al Papa e all'arcivescovo distintissime grazie per l'onore che esaltando il comm. Brosadola, ritorna pure a noi.

INSISTIAMO ANCORA....

Col 16 Giugno si chiude il tempo stabilito dalla legge — a meno che non avvengano proroghe come si è domandato — concesso ai Comuni per chiedere l'autonomia scolastica. Noi insistiamo ancora perchè i nostri amici Consiglieri facciano quanto abbiamo loro indicato più volte — e praticamente e brevemente — nell'ultimo numero — per le formalità prescritte dalla legge.

In molti Comuni si è lavorato e si è ottenuto: in parecchi Comuni non si è lavorato... e non si è ottenuto; in altri invece si è molto lavorato e fin'ora non si è ottenuto nulla, perchè c'era chi metteva il bastone nelle ruote uno dei soliti che si chiamano **liberali** *e che cominciano col non lasciar liberi gli altri di non pensarla come loro. Questi tali possono essere Sindaci, segretari o tirapiedi ecc. ecc.*

Noi ne mettiamo qui in mostra qualcuno di questi messeri, riconoscenti ai nostri amici, se ci manderanno il nome di altri.

A S. Vito di Fagagna chi fa un po' il prepotentello, per esempio, è il segretario Comunale che pretende sapere, quello che non sa...

A Lestizza invece chi mena pel naso il popolo è il Sindaco che non si cura di fare in modo che il voto dato dai Consiglieri, fino da mesi fa, per l'autonomia sia rispettata.

E potremmo continuare ma per questa volta basta.

Intanto, perchè tutti questi Signori vanno predicando che se si passano le scuole allo Stato i Comuni guadagnano tutto e saranno serviti appuntino, con tutte le scuole che occorrono senza spender nulla, noi portiamo un esempio di un Comune, che ha già ceduto le scuole allo stato e che non ha proprio ottenuto nulla.

L'esempio lo togliamo dalla rivista « I diritti della Scuola » *organo dei maestri dell'Unione Magistrale Nazionale e quindi non sospetto di simpatia verso l'autonomia scolastica.*

Nel n.o 25 dell'anno XV a pag. 194 si leggere:

« A Portolongone si verifica un grave inconveniente; si tengono cioè riunite classi troppo affolate di alunni che andrebbero sdoppiate e che lo erano quando l'amministrazione di esse si trovava alla dipendenza dei comuni. E' il caso di dire; si stava meglio quando si stava peggio!

Sollecitata l'Autorita scolastica a provvedere, essa rispose che non può, perchè non avrebbe modo di corrispondere agli insignanti l'aumento dei due quinti sullo stipendio, mentre la maggior spesa per gli sdoppiamenti venne consolidata a carico dei comuni. Come si spiega ciò? »

Capite? I comuni pagano allo Stato le spese degli sdoppiamenti, ma lo Stato non sdoppia le classi per non pagare i due quinti d'aumento.

Cominciano le... delizie della cessione delle scuole allo Stato; nè vedremo di più... carine.

E per oggi, punto fermo.

In giro pel Mondo

ITALIA

In una botte a Vignale (Casale Monferrato) è morto asfissiato Vascone Mario. Il Vascone era entrato nella botte per pulirla; l'acido carbonico sviluppatosi gli ha tolto la vita.

89 *milioni* di aumento si è avuto nel 1912-13 nell'entrata delle gabelle. Hanno dato 713 milioni di utili.

12000 *bambini* che avevano appena fatto la prima Comunione furono ricevuti domenica dal Papa nel Cortile di San Damaso.

Per oltre un milione di lire si sono perdute a Napoli. Alcuni truffatori costituiti in Società rubavano dalla Cassa Nazionale infortuni. Si sono fatti una cinquantina di arresti.

Una violenta grandinata ha distrutto a Savona quasi tutti i raccolti.

In 12 ore due incendi sono scoppiati nel canapificio anglo-italiano a Ferrara. Pare accertato che gli incendi siano criminosi. Lo stabilimento fu chiuso con danno immenso di numerose famiglie.

Cinquanta chilogrammi di merletti di seta gravati di fortissima dogana furono fermati nelle vicinanze di Como. Prima di poter fermare la merce di contrabbando le guardie di finanza dovettero impegnare una lotta sanguinosa.

Il Congresso dei ferrovieri cattolici tenuto a Bologna ebbe uno splendido risultato. Per sede del futuro congresso si fissò Milano.

Il Congresso dei democratici costituzionali (massoni) tenuto a Roma ha avuto le adesioni dei Ministri Ciuffelli, Rava e Martini. Ricordiamolo.

18500 *lire* in un plico furono rubate alla Stazione di Siena. Il plico era nella cassa forte della Stazione e conteneva la paga per gli operai.

Le lettere ferme in poste che servono a relazioni illecite, speriamo che presto abbiamo un regolamento molto severo. Il Ministro Riccio se ne occupa seriamente.

Il Prefetto di Napoli è stato telegraficamente sospeso dall'ufficio, perchè non aveva saputo prevenire e reprimere chiassate studentesche davanti al Consolato Austriaco.

Dopo dodici giorni di burrasca approdarono nel porto di Bari due bilancelle da pesca. Pur troppo dalle due barche erano scomparse due persone che erano annegate.

ESTERO

FRANCIA

Ufficali tedeschi in Francia — Un biplano tedesco che partecipava alle manovre di Metz, volò portando due ufficiali, sopra il villaggio di Doinoville in territorio francese. Naturalmente date i poco buoni rapporti fra Francia e Germania la cosa avrà uno strascico grave.

SPAGNA

Lo sciopero marittimo. — Lo sciopero marittimo comincia a divenire estremamente grave. Tutte le associazioni operaie dei porti fanno causa comune con i macchinisti e gli ufficiali; 140 operai non hanno potuto riprendere servizio. Pare che il movimento di sciopero si estenda anche ai porti del Marrocco, immobilizzando i velieri. Tutto il servizio postale con le isole Baleari e con l'Africa è interrotto.

GERMANIA

Due disastri aviatori in Germania — Durante le gare per la coppa del Principe Enrico il tenente Kolbe volando da Colonia a Francoforte ha fatto una caduta a Hockstein presso Magonza probabilmente in seguito ad una esplosione. L'aviatore è rimasto incolume. Il tenente Rhode che si trovava a bordo come osservatore è stato gravemente ferito.

Pure in seguito alla esplosione del motore, un altro biplano che partecipava alle stesse gare è precipitato al suolo nelle vicinanze di Pforzheim ed ha preso fuoco. Il tenente Waltz ha riportato leggere scottature. L'osservatore che lo accompagnava sottotenente Muller è morto.

PERÙ

Timori di torbidi. — La nomina del colonello Oscar Benasides alla presidenza provvisoria non è stata accettata dagli altri candidati alla Presidenza della Repubblica i quali ricusano di riconoscere il nuovo governo ed hanno rivolto una protesta al corpo diplomatico. Regna grande confusione. Si crede che il malcontento vada aumentando. Il colonello Oscar Benasides è sostenuto dall'esercito.

MESSICO

Cannoniera federale affondata. — L'ammiraglio Mayo riferisce che la cannoniera federale « Vera Cruz » è stata affondata a Famos nel fiume Panuco.

Non si crede che il generale Huerta abbia intenzione di giuocare la sua ultima carta a Puebla. La città di Puebla è piena di rivoluzionari in armi e si ignora se si tratti di partigiani del generale Zapata o del generale Figueres.

STATI UNITI

La bandiera italiana oltraggiata. — L'ambasciatore d'Italia richiamò l'attenzione del segretario di Stato, Bryan, sull'increscioso incidente che sarebbe avvenuto a Filadelfia in occasione della funzione religiosa in suffragio dei soldati degli Stati Uniti caduti a Vera Cruz in cui due marinai nord-americani avrebbero calpestata la bandiera italiana credendola messicana. Bryan assicurò lo ambasciatore, che i due marinai saranno puniti se riconosciuti colpevoli.

ATTENTI!

Che sono vicine le elezioni...

In giugno e luglio avranno luogo le elezioni comunali per tutta l'Italia. L'abbiamo già detto: non bisogna dormire. Se nel vostro Comune comanda della buona gente, bisogna lavorare perchè gli avversari non la spazzino via; se non c'è della gente come si deve, bisogna muoversi per mandarla a spasso e sostituirla con dell'altra, che dia migliori garanzie. Non è una cosa secondaria l'interessamento dei cattolici per le elezioni. Eh! che se ci fossimo sempre mossi con disciplina non avremmo subiti certi colpi e le cose pubbliche, specialmente in fatto a morale non avrebbero avuto così la peggio.

Sentite per esempio cosa scriveva qualche settimana fa l'Arcivescovo di Parigi, ai cattolici della città, proprio alla vigilia delle elezioni:

Parla l'Arcivescovo

« La forza e la sicurezza della patria, la sua prosperità interna e la sua influenza all'estero sono un giuoco. Una serie di scandali è venuta ad affiggere profondamente gli animi degli onesti, compromettendo la buona fama della Francia dinanzi al mondo, e dimostrando tutta la necessità di ristabilire nella questione degli affari pubblici, il rispetto alla legge morale. Le nostre libertà religiose già così grandemente mutilate, sono minacciate da nuovi attentati. Tutti questi motivi spingono i buoni cittadini ad operare con un mezzo che è loro offerto per difendere gli interessi più santi del nostro paese e farvi regnare di nuovo la pace. Nell'ultima seduta del recente congresso diocesano noi ricordavamo alle settemila persone riunite intorno a noi, l'obbligo rigoroso di votare e votare bene, questo ripetiamo a tutti, oggi ».

Ancora

E non è tutto qui. Incalzando, l'Arcivescovo aggiunge:

« Occorre votare perchè il diritto di voto mette a carico di chiunque lo possiede una parte di responsabilità dei destini del paese. Astenersi dall'esercitare questo diritto, equivale a rifiutare al bene pubblico un concorso che si è in dovere di portargli, vale a dire, rendersi colpevoli del male che si sarebbe potuto impedire. Occorre quindi votare, votare. Occorre rifiutare il vostro voto ai nemici della patria e della famiglia e darlo ad uomini sui quali si possa contare per sostenere queste grandi cause od almeno perchè non nuocciono od esse ».

Questo si dice parlar chiaro. E' vero che si trattava della Francia dove gli interessi della religione vanno alla peggio; dove erano avvenuti gravi scandali da parte di uomini altolocati; dove si svolgeva la lotta per le elezioni politiche, ma anche qui in Italia purtroppo non si sta meglio; di scandali politici non ne manca, e le elezioni amministrative, essendo generali, assumono una importanza che non è punto indifferente per l'orientamento della vita politica. Teniamolo bene in mente e vediamo di muoverci ad istruire gli elettori e preparar le liste di uomini nostri, sicuri ed attivi.

NELLA LIBIA

Grave fatto a Tobruk

Due morti e vari feriti

Il postale « Solferino » nella notte tra il 14 e 15 ha incagliato tra Berdia e Ras El Miher, a tre chilometri da terra. All'alba del 15, mentre una parte dell'equipaggio e dei passeggieri si imbarcava su di un battello, veniva fatto segno a scariche di fucileria da parte di ribelli. Rimasero uccisi il fuochista e 2 passeggeri. Il resto dei montati sul battello giunse sano a Tobruk.

Le regie navi « Orione » e « Golfida », arrivate sul posto dell'incaglio, hanno salvato gli altri passeggeri ch'erano rimasti a bordo. Anche la regia nave « Bausan » ha ricevuto l'ordine di recarsi in soccorso e al tramonto raggiungerà la località dell'incaglio. Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti. Il postale « Solferino » si calcola perduto.

Sarà certo bene, d'ora in avanti, che con torpediniere si proceda ad una più accurata e continua sorveglianza delle coste, specialmente sulla zona presso il confine egiziano, dove l'occupazione costiera non è ancora completa così i ribelli vi hanno sempre alcuni campi importanti, come quello di Defna, e dove si svolge tuttora il contrabbando egiziano.

CI PERDONINO GLI AMICI se, causa la festa di Giovedì, abbiamo dovuto anticipare la composizione del giornale e perciò rimandare alla prossima settimana articoli e corrispondenze arrivateci in ritardo.

PER LA PICCOLA PROPRIETÀ

Il Lavoro di Verona nota:

Mentre i cattolici intensificano ovunque il lavoro di organizzazione dei piccoli proprietari, constatiamo che la nomina dell'on. Cottafavi a Sottogretario all'Agricoltura è pei piccoli proprietari una grande promessa.

Infatti l'on. Cottafavi, quand'era semplice deputato, caldeggiava presso l'ex-Ministro di Agricoltura e Commercio alcune proposte, che l'on. Giolitti formulava in questi termini:

— esenzione da imposte fondiarie dei terreni direttamente coltivati dal proprietario quando l'imposta erariale principale non ecceda le lire dieci e il proprietario non abbia altri redditi mobiliari o fondiari, che portino a più di quattrocento lire imponibili il reddito complessivo;

— esenzione da imposta dei fabbricati di reddito imponibile non superiore a lire sessanta, quando il fabbricato sia abitato dal proprietario e gli altri redditi di questo non eccedano le lire quattrocento.

— i terreni e i fabbricati esenti da imposte, per effetto delle disposizioni precedenti, debbono essere pure esenti dalla tassa di trasferimento di proprietà a causa di morte quando si tratti di successione in linea diretta tra ascendenti e discendenti.

L'on. Cottafavi pur riconoscendo che le suddette proposte possono essere in progresso di tempo, anche migliorate, esortava il Governo a tradurle in atto con la maggiore sollecitudine possibile, come il primo passo sulla via di un'efficace tutela della piccola proprietà.

E, rivolgendosi al Ministro Nitti, al titolare cioè di quello stesso Dicastero, di cui egli ha ora assunto il Sottosegretario, così gli diceva: *« Se il problema è grave, tanto più sarà meritevole l'opera nostra risolvendolo.*

E credetelo: più che d'un problema finanziario, si tratta d'un'alta questione sociale e politica.

Tutti i buoni, tutti coloro cui sorride un ideale di pace e di concordia sociale mirano ad allontanare l'urto delle classi.

Ebbene le falangi compatte, numerose, disciplinate, tranquille, epperò forti, dei piccoli proprietari saranno quelle che allontaneranno, per sempre, quel giorno temuto da quanti s'interessano al progresso civile e alla grandezza della nostra Patria».

Sagge parole queste, le quali danno affidamento che ora, essendo l'on. Cottafavi a *latere* del nuovo Ministro d'Agricoltura, provvedimenti legislativi a difesa e tutela della piccola proprietà saranno al più presto presentati dal Ministero di cui egli fa parte.

Botte da orbi

Un certo Padovani di Nogara — uno dei tanti anticlericali fegatosi — aveva insultato l'Arciprete di Nogara e ne era stato querelato. Leggete che capitò al fegatoso Padovani: lasciò la seguente

DICHIARAZIONE.

Verona, 5 maggio 1914.

Io Padovani Giuseppe fu Domenico, possidente, di Nogara, dichiaro di deplorare nel senso più assoluto di avere pronunciato nel giorno 22 dicembre 1913 sul treno da Verona a Villafranca, in presenza di varie persone, parole gravemente offensive all'indirizzo del M. R. Don Tronchet Pietro, parroco di Nogara, e di avere propalato nei riguardi dello stesso fatti gravemente diffamatori.

Ad onore del vero oggi attesto che tali fatti sono completamente calunniosi, ed effetto di puro e semplice spirito anticlericale: mai sentii che il M. R. Don Tronchet si sia comunque macchiato di azioni meno che corrette sia come uomo, che come sacerdote, e ne lo ritengo anzi completamente incapace.

E' pure falso che il sig. Magnaghi Cesare mi abbia confidato qualche cosa sul conto del suddetto Don Tronchet durante il periodo in cui fu Parroco a Pontepossaro, come è contrario al vero che io abbia in qualsiasi circostanza sfidato lo stesso sacerdote a querelarmi.

Nella querela che il M. R. Don Tronchet ha sporta contro di me mi ha concesso la facoltà di provare le mie accuse: ma naturalmente di tale facoltà non posso valermene, dovendo io per primo riconoscere onestamente la falsità delle accuse stesse e perciò mentre riconosco la gravità della mia azione, invoco dal mio offeso un generoso perdono, autorizzandolo a pubblicare a riparazione del suo onore e della sua riputazione anche sui giornali *L'Adige*, il *Verona Fedele*, il *Gazzettino* od il *Lavoro* di Verona la presente mia di spontanea e doverosa dichiarazione, a mie spese, e su altri giornali, se lo crederà obbligandomi inoltre alla rifusione di tutte le altre spese giudiziali incontrate.

f.to *Giuseppe Padovani*

f.to *Rossini Ciro*, teste.

f.to *avv. Luigi Mondini* (procuratore del Don Tronchet), teste.

Note di emigrazione

IN GERMANIA

EDILI

Scioperi e boicotti del Sindacato edile cristiano

Sono boicottate le seguenti ditte (generalmente per violazione di tariffe e maltrattamenti):

a HAMM in Vestfalia l'imprenditore in lavori di tucco *Heinrich Müseler*.
a SAFFIG, PLAIDT e MIESENHEIM tutti gli imprenditori edili.
a REIMBERG la ditta fratelli *Schiffer*, lastricatori.
ad AQUISGRANA (Aachen) la ditta *J. H. Rumbach*, lastricatori.
a GELSENKIRCHEN il capomastro *Jacob Weber*, piastrellatore.
a PINT-A-MOUSSON (Francia) la ditta *Still* di Recklinhausen.

Scioperi edili sono in corso:

A BAB KREUZNACH (Francoforte sul Meno) per violazione di contratto da parte di quegli imprenditori (tutti gli edili).
A IHRHOVE per conseguire il contratto collettivo di lavoro (per tutti gli edili).
A COLONIA sciopero dei copritetti.
A TOSTEDT sciopero di tutti gli edili per la conquista della tariffa.
A PRECHLAU, NEUGUTH e SAMPOHL (presso Schlochau) scioperi parziali diversi.
A COBLENZA sciopero degli stuccatori.

I colleghi italiani si tengano rigorosamente lontani dai luoghi e dalle ditte suindicate.

NOTIZIE DI LAVORO

I lavori nel Marocco.

La R. Legazione d'Italia a Tangeri comunica che nel Marocco sono stati aggiudicati numerosissimi lavori pubblici stradali, portuali ed edili per oltre 53 milioni; mentre altri, per 6 milioni, saranno aggiudicati coi primi di maggio. Questi lavori non rappresentano che una piccolissima parte del vasto programma stabilito fra i governi delle zone protette ed il rappresentante del Sultano.

Nel Marocco i nostri appaltatori troverebbero facilmente da impiegare i loro capitali a buone condizioni; mentre la mano d'opera italiana è ricercata, per l'esecuzione delle opere pubbliche e dei lavori privati, dagli stessi imprenditori francese ed anche spagnuoli; nella sola Casablanca vi è ormai una colonia di ottomila italiani.

E' però da sconsigliarsi, anche per questa località, la emigrazione senza un contratto di lavoro, per evitare occupazioni e salari insufficienti e compromettenti gli interessi della colonia stessa. I salari assegnati ora ai nostri operai sono discreti, tenuto conto del carovivere, e potranno certamente migliorare con lo sviluppo dei lavori da eseguirsi.

L'ampliamento del porto di Londra.

Il console del porto di Londra ha deciso di spendere nel giro di sei anni la somma di 14 milioni di sterline per migliorare le condizioni di approdo delle navi, di sbarco delle merci e di magazzinaggio di queste. Il progetto dei lavori comprende l'escavazione di tre grandi nuovi «docks», ossia bacini di ancoraggio. Il maggiore tra questi sarà quello di Shadwel, il quale avrà una superficie di 63 acri ed una profondità di 37 piedi. In questi «docks» potranno ancorarsi le navi più grandi fino ad ora costruite poichè l'ingresso avrà una ampiezza di 350 piedi. Anche i «docks» che prendono il nome del principe Alberto (il consorte della Regina Vittoria) saranno raddoppiati per quanto riguarda la loro attuale superficie l'intero impianto meccanico sarà rinnovato per facilitare ed affrettare lo sbarco delle merci.

A Tilbury verrà costruita una grande stazione marittima che permetterà di fare affluire al porto di Londra buona parte del movimento di passeggeri che fino ad ora si è dovuto trascurare per mancanza di organizzazione, di mezzi ferroviari e di locali adatti. Anche il corso del Tamigi nella sua parte a valle del Ponte di Londra sarà meglio sistemato, mentre si adopreranno draghe potentissime per approfondire il letto del fiume. Fin d'ora 3.500 operai sono impiegati in questi lavori di ampliamento del porto di Londra e prima che le operazioni di drenaggio e di escavazione raggiungano il loro massimo sviluppo il numero di questi operai dovrà essere portato almeno a seimila.

Un orfanotrofio pei derelitti italiani a Parigi.

Donna Bice Tittoni, la sposa attiva e benefica del nostro ambasciatore, alla quale la colonia italiana di Parigi va debitrice di tante nobili iniziative, lavora in questo momento per tradurre in realtà un suo sogno nobilissimo.

Essa ha deciso di istituire pei piccoli italiani di Parigi, senza tetto e senza pane, un orfanotrofio che li salvi e li educhi. La idea generosa è oggi vicina alla sua realizzazione. Per la costruzione dei locali necessari e per il loro arredamento sono necessarie circa 200 mila lire e la sottoscrizione aperta ha già fruttato in pochi mesi un quarto della somma.

Si può quindi essere certi che fra poco nella capitale francese mercè l'opera di questa benefica dama sorgerà una utilissima istituzione.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Per Giovedì 28 corrente alle ore 10 sono invitati tutti i Consiglieri foraniali della nostra Federazione Giovanile ad una importantissima adunanza che si terrà in Udine alla sede sociale, Vicolo di Prampero 4.

BATTAGLIE D'OGGI

Note di Catechismo sociale popolare

II.

La questione sociale.

— Per ottenere alla società il benessere temporale di che cosa si occupa l'azione cattolica?

Per ottenere il benessere temporale della società, l'azione cattolica s'occupa in particolar modo del grande problema, che oggi vien chiamato col nome di «questione sociale».

— Che cosa s'intende per questione sociale?

Per questione sociale s'intende la mutazione dello stato economico-sociale, accentuatasi di molto da circa un secolo, e tutte le necessità, specialmente della classe operaia, con essa, collegate. L'aspro antagonismo di classe, l'abisso tra poveri e ricchi, tra alti e bassi, l'impoverimento del ceto medio e le miserie d'ogni sorta sono i principali vizi organici della nostra società, che sono oggetto di una questione di riforma o di riordinamento sociale.

— Come può riuscire a quest'opera di riforma l'azione cattolica?

Col procurare in tutti i modi l'organizzazione del lavoro ed un'equa repartizione dei suoi prodotti. L'invenzioni della tecnica moderna, che venne man mano assoggettando la natura creando macchine e vapori per mille usi, e rendendo quasi superfluo il lavoro manuale, ha purtroppo portato dei grandi sconvolgimenti, abusi e violazioni alle leggi di giustizia e causati negli operai dei lamenti spesso giustificati.

— Quali altri fattori diedero origine ed ansa a questo spinoso problema?

Alle cause materiali si devono aggiungere le cause morali, tra cui, non ultima, l'indebolimento, e quasi direi l'estinzione, dello spirito cristiano nelle classi lavoratrici, le quali, inasprite dalle sofferenze ed eccitate da caporioni astuti e maligni, per difendersi dalla tirannide del capitalismo e dal sistema di sfruttamento, cercano il rimedio al loro misero stato nelle utopie del collettivismo e nelle aberrazioni dell'anarchia.

E come logica conseguenza di questo indebolimento di fede e di spirito cristiano, si deve ammettere anche il rilassamento de' costumi, causa di tanti mali.

— Ma allora la questione sociale è solo economica?

No: la questione è religiosa e morale, economica e sociale, poichè non si fa solo questione di stomaco, ma principalmente questione di anima: quivi l'elemento sociale specifico e il religioso morale s'intrecciano intimamente.

— Come c'entra la religione e la morale nell'azione cattolica?

La religione e la morale c'entrano nell'azione cattolica come fondamento, regola e guida di ogni azione umana e civile, perchè solo da queste si apprendono le leggi eterne della giustizia e dell'ordine sociale; e perchè in esse si trova l'elemento indispensabile per condurre l'azione cattolica a sciogliere cristianamente la questione sociale e per renderla insieme idonea a sciogliere felicemente tutte le altre questioni d'indole religiosa, economica e politica, da cui dipende la bramata ristorazione, la salvezza e la pace della società.

III.

I lavoratori del campo.

— Chi deve occuparsi dell'azione cattolica?

Da quanto abbiamo detto finora risulta chiaro che possono — e talvolta debbono — occuparsi di tale azione, tanto i sacerdoti quanto i laici, perchè tutti possono cooperare con la scienza e col lavoro alla restaurazione della vita sociale cristiana e portare i frutti del loro studio e della loro esperienza entrando nella vita pubblica con un programma di democrazia e istituendo quelle associazioni cattoliche che più si confanno ai bisogni dei singoli luoghi.

— Il sacerdote ha veramente il dovere di occuparsi di queste questioni?

Sì, perchè egli in nome proprio della Chiesa e in virtù del suo ministero, ha il dovere di invigilare tutti i rapporti sociali e tutte le questioni della vita collettiva, per cercare il trionfo della verità, della giustizia e della carità, poichè la vita sociale dev'essere cristiana come la vita privata.

— E il sacerdote non eccede così i limiti della sua missione e del suo ministero?

No: il sacerdote non eccede tali limiti, perchè anch'egli è cittadino come tutti gli altri e deve quindi godere de' medesimi diritti; poi perchè il fine ultimo dell'azione cattolica è quello che specifica il suo lavoro e la sua missione e la giustifica quindi pienamente. Infine perchè niuno più del sacerdote, il quale, secondo l'espressione evangelica, — è luce e sale dalla terra — può e deve concorrere e cooperare alla prosperità terrena, in quanto questa è mezzo a conseguire l'eterna felicità.

(continua) *Erto da Pelettis.*

A traverso il Friuli

VENZONE

Recesso di querela

Martedì avanti la Pretura di Gemona si svolse il processo a carico del Rev.mo Don Faustino Ribis Parroco di Venzone e contro il cappellano Don Angelo Gattesco, imputati ambedue di lesioni a danno del ragazzo Bellina Faustino di Agostino. I lettori ricorderanno il fatto avvenuto in una sera del dicembre scorso. Alcuni ragazzi molestavano le persone che si trovavano nella canonica del cappellano per prepararsi ai canti sacri, spegnendo la luce elettrica e disturbando con grida e con fischi. Il cappellano, uscito redarguì i ragazzi che si squagliarono approfittando delle tenebre. Egli li rincorse e presone uno lo presentò al Parroco il quale stava allora per rincasare richiedendolo della debita ammonizione. Il Parroco lo ammonì come di dovere e vedendo che il fanciullo — da vero monello — insolentiva gli lasciò andare due schiaffi non eccedenti i limiti di una paterna ammonizione.

I genitori anzichè correggere il ragazzo e ammonirlo lo sporsero querela contro il cappellano, poi visto che questi non c'entrava per nulla, denunciarono anche il Parroco. E ambedue i Sacerdoti ieri dovettero comparire dinanzi il giudice a rispondere del delitto loro ascritto.

Don Ribis in udienza confermò il fatto e se ne assume onestamente e francamente la responsabilità. Don Gattesco non potè far altro che star a sentire, malgrado il... pio desiderio di qualcuno che avrebbe voluto vederlo in diversa posizione. Finito l'interrogatorio l'avv. Celotti della P. C. dettò a verbale la seguente onorevolissima

DICHIARAZIONE

Bellina Agostino — agendo a nome e per conto del minor figlio — sulla dichiarazione del Reverendissimo Parroco di Venzone don Faustino Ribis;

ritenuto che nel fatto a lui addebitato deve riscontrarsi il fine di correggere anzichè quello di ledere, dichiara di recedere dalle querele sporte — riconoscendo nei due sacerdoti don Ribis e don Gattesco la perfetta correttezza e onorabilità come cittadini e come educatori. Nei riguardi delle spese troveranno applicazione gli articoli 429 u. p. in relazione al 161 p. p. C. P. P. (assunzione del pagamento delle spese da parte del querelante).

Ci congratuliamo vivamente con i due carissimi... imputati e con i loro difensori avv. Mario Pettoello di Udine e Luciano Fantoni di Gemona. La soluzione, oltre che essere onorevolissima servirà, speriamo, di lezione per molti.

OVARO

Pervet opus

Don Fortunato Molinaro è stato appena un anno ad Ovaro. In questo ristrettissimo tempo con lavoro intenso, ostinato, audace e che a taluno sembrò temerario portò su il campanile fino al cornicione della cella campanaria.

Se ne andò: fu un condoglio per tutti, e un enigma per molti. Andò quando l'opera sua imponeva la stima a tutti. Andò ma il suo passaggio non fu una raffica, come potrebbe sembrare; fu una sosta tranquilla e salutare che scosse l'indifferenza religiosa e inoculò a questo popolo, che pur è buono, parte del suo fervore calmo, del suo zelo placido. L'anno di dimora di Don Molinaro è già scolpito nel cuore degli ovaresi scolpito indelebilmente.

Ma uno dei primi più belli che possa fare Dio ad un popolo buono si è di mandargli preti buoni. Si ritirò Don Fortunato: credettero alcuni che il vuoto formato non fosse possibile riempire; moltissimi credettero che qualunque sostituzione fosse inadeguata. Ma non fu così: Don Giorgis... Non proseguo, perchè le lodi, anche meritate, possono sembrare se frequenti, adulazioni. A quel tale, però, che volle domandare se la «Tromba di Gerico» abbia ancora della pattina, la «Tromba di Gerico» risponde che ne ha ancora moltissima e... anche per lui se la merita.

Ieri non meno di duecento persone lavoravano per caricare e portare grava e sabbia per il loro campanile, che fra non molto sarà ultimato. Fra queste ducento persone se ne trovavano di tutte le età e di tutte le qualità: fanciulli che saltellavano e starnazzavano e ridevano, donne adulte che rimproveravano i fanciulli che andavano fuori sentiero, vecchiette che biascicavano preghiere interrotte di tanto in tanto da lunghi e sibillanti sospiri. Queste ultime erano sole, le penultime a paia, le giovinette a frotte, i ragazzi poi... come volevano, ma sempre lontani dalle mani pesanti.

Devo troncare perchè mi si riferisce in questo momento che stanotte

Ladri sacrileghi

hanno forzato la porta del piccolo Santuario di Loreto della Muina, asportando le cassette per le lemosine, gettando a terra dei vasi di fiori e montando con le scarpe sulla mensa dell'altare.

La tromba di Gerico.

CARLINO

Una bonifica

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che siano appaltati i lavori per la bonifica dei terreni paludosi in sinistra dello Zellina in Provincia di Udine. Il territorio da Bonificare va dall'abitato di Carlino alla bonifica di Planis.

PONTEBBA

La Cassa Operaia Cattolica

Un corrispondente della *Patria del Friuli*, firmato *b. r. t.*, attacca, nel numero del 16 corr., la nostra Cassa Operaia. Egli osservando che ha origine dai preti, che si presenta con la caratteristica di cattolica, afferma che non può avere a cuore l'interesse generale degli operai, ma il circoscritto interesse del proprio partito; e perciò gli muore sul labbro il saluto che vorrebbe mandare alla nostra istituzione.

La Cassa non domanda l'approvazione di quei pochi che non accettano l'appellativo di cattolici, le basta di essere accetta alla popolazione che, esclusi quei pochi, è cattolica. E che sia bene accolta, come una istituzione provvidenziale, lo prova il fatto che oggi raggiunge il numero di 80 soci ed ha il capitale di L. 24000: e soci e capitale crescono ogni giorno senza alcun lavoro di propaganda. Il corrispondente della *Patria* vorrebbe che non fosse confessionale, (in verità la confessionalità si riduce a poco), ma non sa che se non è confessionale diventa settaria? Vuole un esempio? Eccolo:

La Società Operaia *grande* di Pontebba ebbe a promotori i preti, a quanto si dice; poi fu fatta neutra, perchè non doveva avere nessun colore, ora pare assuma un colore per lo meno anticlericale. Infatti, non è forse vero che uno dei nostri preposti, parlando in una circostanza solenne, fuori di Pontebba tenne un discorso, a nome della società, condito del più bel sale anticlericale? Ma si racconta che, pentito subito dopo, pregò corrispondenti dei giornali a tacere di quel sale, perchè offendeva il sentimento di quasi tutti gli operai della Società, ed avrebbe prodotta una brutta impressione a' Pontebba. Per noi dunque queste istituzioni se non sono confessionali, sono o diventano settarie.

Il corrispondente della *Patria* dice che la Cassa non è necessaria, perchè esiste già da 20 anni una istituzione di questo genere a Pontebba; ma qui a Pontebba nessuno lo sa. Egli dice anche che i preti sono gli ultimi ad occuparsi di queste istituzioni, e ci meravigliamo che non abbia soggiunto, per dimostrare le sue cognizione storica, che i preti hanno saputo solo inventare i roghi e le inquisizioni!

Ma vorrebbe quel signore essere tanto gentile di dirci l'origine, colla storia alla mano, di tutte le istituzioni umanitarie che sorsero prima d'ora, quando gli enti pubblici alle miserie umane non pensavano? Noi siamo disposti a fornirgli qualche elenco delle opere che nacquero dal principio religioso e dai preti.

TARCENTO

Desideri e progetti di lavori pubblici

Intorno a certi lagni del pubblico ci siamo informati e sappiamo: che il progetto del macello è predisposto e la costruzione presentandosi facile in via finanziaria, per le entrate che porta l'istituzione l'esecuzione del progetto non potrà tardare; poi l'amministrazione che ha già deliberato un aumento di circa trenta lampade nella illuminazione pubblica ha anche posto allo studio già da un tempo l'impianto di alcuni smaltitoi e la sistemazione del tratto di strada fra le case Pividori e Missittini.

CANAL DEL FERRO

Importantissimo!

Leggiamo nella *Patria*:

Le autorità Comunali ed il Veterinario consorziale Dr Trevisan stanno prendendo severi accordi perchè il prossimo trasferimento del bestiame bovino alle sedi estive d'alpeggio avvenga da Comune a Comune secondo le norme emanate dal ministero. Sono state diramate numerose circolari a tutte le località interessate perchè vengano prenotati gli animali nell'Ufficio Comunale, che deve compilare apposito elenco da passare al Veterinario per la visita.

Ci consta che nel tempo in cui si svolgerà codesto movimento, cioè nella prima metà di giugno, apposite sezioni sanitarie saranno istituite nella Carnia e nel Canal del Ferro, e tutte le mandrie nonchè i capi isolati subiranno un controllo dei documenti sanitari di scorta. Durante i mesi di alpeggio i pascoli saranno ispezionati e gli animali saranno sottoposti ad un nuovo esame sanitario e ad una elencazione speciale con gli elenchi d'origine.

Gli animali poi che fossero presentati di certificato comprovanti l'avvenuta visita veterinaria, oltre le contravvenzioni di legge a carico dei proprietarii, saranno respinti alle stalle di provenienza.

I Comuni e l'egregio Veterinario del Canal del Ferro, riconoscendo la grande utilità e necessità di osservare i giusti provvedimenti del Ministero e consci della grandissima importanza che per questa zona, in cui nel periodo dell'alpeggio si spostano migliaia di capi di bestiame, hanno già iniziata la loro opera attiva per facilitare la completa osservanza della legge.

Nella terza decade al corr. mese, l'infaticabile Veterinario dott. Trevisan inizierà un giro per le numerose borgate di questo mandamento e compirà le visite che saranno totalmente gratuite per le popolazioni.

Si può dunque avere la certezza che per il buon volere di tutti gli interessati il Canal del Ferro, rimarrà immune da malattie contagiose ed il pericolo di una difusione di morbi sarà escluso mercè la salvaguardia della sanità zooiatrica.

Queste misure di polizia sanitaria che partono da Roma, troveranno certo il loro buon riflesso oltre il confine, dove già da anni è proibito l'alpeggio del nostro bestiame, appunto per timore, da parte della sospettosa vicina, di una propagazione di malattie contagiose dei bestiami.

A VOLO D' UCCELLO

A PALMANOVA
in Consiglio Comunale fu approvato all'unanimità l'inclusione della linea Gonars-Palmanova nel piano ferroviario della Provincia di Udine. Si è esclusa l'altra linea S. Giovanni di Manzano-Palmanova.

A PREMARIACCO
in frazione di S. Mauro, Muradori Maria di anni 62 mentre assisteva la nipote agonizzante cadde a terra morta. Pochi minuti dopo moriva anche la nipote.

A RIVOLTO
Nella seduta del Consiglio Comunale con voti 16 su 18 votanti fu nominato a medico condotto l'unico aspirante rimasto dottor Ebhardt Enrico attualmente a Pasiano di Pordenone. Su proposta del consigliere Moretti, il Consiglio approvò un voto di plauso ed un ringraziamento al medico interinale dott. Tilling il quale disimpegnò con zelo ed intelligenza la sua arte in modo da procacciarsi la stima dell'intera popolazione.

A VILLAORBA (Pasian Schiav.)
hanno razziato parecchi pollai. Vittime: famiglia Angelo Spizzani, 6 galline del valore di 15 lire; famiglia di Antonio Toniutti, 16 con danno di L. 50; quella di Anna Damiani, 7 per L. 21; e quella di Damiani Valentino 8 per una ventina di lire.

A CODROIPO
è giunta notizia da Vicenza che è stato ricoverato nel manicomio di quella città il soldato Francesco Danussi di Codroipo del 2.o artiglieria da campagna. Da cinque giorni il povero giovane dava segni di alienazione mentale, afflitta specialmente da mania religiosa.

A FLAIBANO
si è tenuto un comizio movimentato per chieder il miglioramento del servizio postale. Chi ebbe la peggio fu il m. D. Martin che fu più volte interrotto per le sue proposte volendo la congiunzione postale con Cisterna anzichè con Codroipo e il telefono anzichè il telegrafo.

A FAGAGNA
si radunarono a liete simposio in casa del Parroco alcuni amici per festeggiare la laurea in legge del dott. Elio Toniutti. Al neo dottore vadano pure le nostre vivissime, sincere congratulazioni.

AD IPPLIS
all'unanimità si approvò il concorso municipale per la linea automobilistica Udine-Faedis-Cividale-Cormons.

A CARLINO
come conseguenza della malaria si ebbero nel 1913:

Carlino (Capoluogo). — Forme terzane 169, quartane 9, quotidiane 35, miste 3: totale 216 casi di malaria su 839 abitanti.

San Gervasio (frazione). — Forme terziane 59, quartane 3, quotidiane 2, miste 2: totale 66 casi di malaria su 278 abitanti.

Casino (frazione), — Forme terziane 106, quartane 4, quotidiane 3, miste totale 116 casi su 150 abitanti, cioè colla percentualle gravissima dell'80 per cento di colpiti!

A TOLMEZZO
gli alunni della II tecnica scioperarono perchè il professore li aveva tenuti in iscuola oltre l'orario.

A MAIANO
è giunta notizia della morte avvenuta all'estero, vicino Graz, dell'operaio Pietro Muratori, e in Romania del fornaciaio Germanico Marangoni.

Fate un confronto e.... sceglete

La famiglia Cristiana

La settimana è finita, il lavoro è terminato, gli operai sono partiti dicendosi: buona sera.

L'operaio col suo salario nel taschino si affretta contento, desideroso di rivedere la moglie, il bambino, la casetta, che ha lasciata da sei giorni.

Un'accurata pulizia abbellisce la modesta cameretta: la moglie e il bambino allegri ricevono il padre sulla soglia domestica.

Il salario onestamente guadagnato basta alla madre di famiglia, la quale riesce pure fre qualche risparmio.

La sera prima di andare al riposo dinanzi a un quadro illuminato della Sacra Famiglia si recita il S. Rosario.

E la gioia, la pace, frutti di un lavoro benedetto regnano nella piccola, tranquilla dimora.

Il Rovescio

La settimana è finita, il lavoro è terminato, la notte è già avanzata, il padre non verrà.

Al fioco chiarore vanno a riposare un dopo l'altro i fanciulli: solo la madre non dorme.

La poveretta esce silenziosa dalla stamberga, ella sa purtroppo dove andare a cercar suo marito.

E lo trova ubriaco e che ha già consumato mezzo salario. Allora essa lo supplica di seguirla, gli parla affettuosamente e non gli dice una parola di rimprovero.

Quindi lo conduce a casa e intorbidito e privo di coscienza, giunge a farlo coricare; poi si inginocchia, prega fervidamente ed esclama piangendo: Cielo pietoso che sarà di lui, che sarà di questa povera famiglia?

Pel contadini

Norme per l'allevamento del baco da seta

Bigattiera

La bigattiera deve essere *asciutta, pulita, riscaldata e ventilata*. Prima di incominciare l'allevamento fate la preventiva *disinfezione* dei locali e degli attrezzi. Questa disinfezione può essere fatta con *formalina*, con lisoform, con sublimato corrosivo all'1 per mille, ecc. Eviterete così le malattie che con tanta frequenza colpiscono i bachi.

Per prevenire il *calcino* si brucia lo *zolfo*. Le *finestre*, spesso tenute aperte, devono essere provviste di ripari — tende — per evitare le forti correnti d'aria. Quando avete bachi evitate tutte le disinfezioni e specialmente quelle di *solfo* che rovinano i bozzoli.

Pulizia

Il baco ha bisogno di pulizia quanto di foglia. Cambiate spesso le lettiere togliendo i residui di foglia e gli escrementi del baco. *Con la pulizia si evitano le malattie e le fallanze*. Avanti e subito dopo la prima età si devono cambiare i letti. Nelle età successive il rinnovamento deve farsi ogni due giorni. Non dimenticare di farlo prima e dopo la dormita. Più il baco cresce e più frequenti devono essere i cambiamenti dei letti.

Non lasciate i resti dei letti nelle bigattiere: portateli lontano dai locali di allevamento: sono causa di malattie. Non toccate i bachi colle mani, fate uso della carta forata o delle reti pei cambiamenti dei letti.

Spazio

Bachi radi significa molti bozzoli. I bachi devono respirare e muoversi facilmente.

Sulle tavole alla prima muta date ad un'oncia di seme 3 mq.

Sulle tavole alla seconda mutata date ad un'oncia di seme 5 mq.

Sulle tavole alla terza muta date ad un'oncia di seme 10 metri quadrati.

Sulle tavole alla quarta muta date ad un'oncia di seme 25 metri quadrati.

Alla salita del bosco date ad un'oncia di seme 60 metri quadrati.

Le tavole devono avere fra di loro almeno 45 cent. di distanza.

Temperatura

Nella bigattiera è indispensabile un *termometro*. Nelle prime quattro età la temperatura deve stare 18 e 19 gradi Réaumur pari a 23 a 24 centigradi.

Alla salita del bosco, aumentatela fino a 20 gradi Réaumur. Se la temperatura non è sempre uguale il baco soffre. Nelle giornate afose non bagnate il pavimento, ma favorite la ventilazione con fiammate nel caminetto o aprendo giudiziosamente le porte o le finestre.

Alimentazione

La foglia deve essere *sana, pulita, fresca*. Non deve essere fredda, nè umida, od in fermentazione nè appassita. Frequenti pasti e non troppo abbondanti nelle prime età. Non mettete troppa foglia sulle tavole al momento delle dormite.

Per un'oncia di seme bastano da 9-10 quintali di foglia; fino alla 4.a età date 8 pasti al giorno ai bachi, nell'ultima età 5 pasti al giorno.

Salita al bosco

Il bosco deve essere comodo per la salita dei bachi e non deve impedire il facile cambio dei letti e la somministrazione dei prati.

— *Non servitevi del bosco vecchio se l'anno scorso avete avuto malattie nei bachi*.

Sbozzolamento

Non staccate i bozzoli *prima* che siano ben fatti. I bozzoli non maturi (*gambette*) sono rifiutati dai compratori o pagati molto meno dei bozzoli fatti.

Disinfezione delle Bigattiere con la Formolina

Si usa la *formolina* (o formaldeide) uno dei disinfettanti più potente che esistono.

Gli attrezzi, ben lavati ed asciugati all'aria ed al sole, si mettono nei locali dove si vogliono allevare i bachi e qualche giorno prima che i bachi stessi siano nati.

Poi si versa la formolina in un mastello contenente acqua. — La proporzione è la seguente:

Acqua litri 30; Formolina grammi 400, ossia *un litro di formalina serve per circa 80 litri d'acqua*.

Colla solita pompa che serve per combattere la peronospora, dopo aver ben chiuso, i locali, si spruzzano le pareti, il soffitto, il pavimento, gli attrezzi (questi di sopra, di sotto e da tutti i lati) come se si dovesse dare l'acqua alle viti.

Si lascia chiuso il locale per 48 ore e poi si apre e si dà aria (prima sempre di *mettervi i bachi*) e la disinfezione è fatta. Il locale è ora pronto per ricevere i bachi che crescono sani.

Si calcola che con due «pompe» della soluzione (acqua e formalina nelle dosi indicate) corrispondenti a meno di mezzo litro di formalina, si possa disinfettare una camera lunga 5 metri, larga 5 ed alta 4, coi reltivi atrezzi.

Questo è il metodo semplice e pratico di usare la formalina.

Questo è per certi sindaci !...

I due più grandi sindaci del mondo sono cattolici sinceri e praticanti. Il primo è quello di Londra, città che conta più di 6 milioni di abitanti; egli è sir John Knil, presidente della società di San Vincenzo de' Paoli. La sua signora partecipava a molte opere di beneficenza nella città di Londra ed ultimamente ha fondata essa stessa la Cassa dei poveri di Dio. L'altro sindaco è quello di Nuova-Yorck: città di oltre quattro milioni di abitanti; egli è sir Gaynor, di origine irlandese e conosciutissimo come buon cattolico.

E dire che si vede talora il sindaco d'un povero villaggio di trecento abitanti vergognarsi del battesimo, aver paura di andare in chiesa, sposarsene fors'anche, e perchè?... perchè egli è il sindaco ... di... vattel a pesca.

PER L'ECC. MINISTRO CREDARO

«I diritti della scuola» organo — non clericale — dei maestri romani, ebbe la geniale idea di bandire tra i lettori un concorso a premio, per una strofa che, continuando questi due versi: *Quando il maestro lesse sul giornale: «Papà Credaro non è più Eccellenza!»* avesse ad esprime il pensiero dei maestri per l'uscita dell'on. Credaro dalla Minerva. — Ed ecco un fior-fior delle risposte:

Quando il maestro lesse sul giornale:
"Papà Credaro non è più Eccellenza„

quasi temendo d'aver letto male,
rilesse ancora e disse: — Oh, provvidenza!
(*Gio. Battista Bertucci*).

ne bevve una bottiglia e non fu male;
valse a calmargli del dolor l'ardenza.
(*Un'abbonata di Treviglio*).

decise di rifare carnevale,
bench'egli avesse vuota la dispensa.
(*Francesco Chiavari*).

pensò: Sono orfanello e non è male;
Mai più parenti: è meglio farne senza.
(*Un rurale*).

pensando a quel bagaglio (restò male)
di tante leggi che lasciò in pendenza!
Virgilio Mattana.

pensò a Canossa e il vide in penitenza
presso la *Soglia* della Magistrale.
Domenico Giambi

- *De profundis* - cantò: — ci vuol pazienza
Chi gli succede almen non sia l'eguale.
Nicoletta Siento

esclamò: Pace a lui... che aveva l'ale
per dar segno miglior di sua sapienza! —
Ferruccio Ferri

pensò che l'Unione Magistrale
potrebbe richiamarlo... a Presidenza.
Giuseppe Restivo

mesto pensò che il suo poter pur vale
dopo il secondo mese... d'influenza.
Luca Lucca

— Quel po' di bene — disse — ei fè si male
Che non so deplorarne la partenza.
V. Garroccioni

Passò: - Si scende per si falte scale
per non seguir virtude e conoscenza...
Elvira Del Ponte Tosso

fece un salto di gioia, e: — Meno male,
speriamo che lo facciano Eminenza.
A. M. Basisi

— Ecco — disse — la prova materiale
che pei maestri c'è la Provvidenza.
E... ci par che basti!

In un giorno festivo del prossimo Agosto

Pellegrinaggio Friulano a Barbana

Solenni funzioni religiose al Santuario - Treni speciali - Piroscafi a disposizione dei pellegrini - Gite sulla laguna - Visite ai monumenti antichi di Grado e di Aquileia - Grandi ribassi ferroviari.

Chiedere programmi e mandare adesioni alla Direzione del nostro giornale.

Servizio anticipato sotto le armi.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto col quale il ministero della guerra determina che con la data del 15 giugno p. v., sono ammessi ad assumere anticipatamente servizio sotto le armi le reclute di prima categoria della classe 1894 che ne facciano domanda e posseggano i seguenti requisiti per frequentare i corsi allievi sotto ufficiali...

L'anticipata missione in servizio ed ai corsi accellerati allievi caporali sono limitati alla fanteria di linea, ai bersaglieri e alle campagne di sanità e di sussistenza.

Il numero degli ammessi ai corsi accellerati allievi caporali, delle compagnie di sanità e di sussistenza è limitato a dieci nelle compagnie di sanità ed a dodici nelle compagnie di sussistenza.

Il corso accellerato allievi caporali avrà la durata di tre mesi terminato il quale i dichiarati idonei saranno promossi caporali a datare dal 16 settembre 1914.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica anche il manifesto per la anticipata ammissione di cui sopra il manifesto dice che le domande per tale ammissione devono essere presentate personalmente dagli aspiranti non più tardi del 30 maggio 1914 al comandante del distretto di residenza. Gli aspiranti riconosciuti idonei potranno scegliere limitatamente nell'elenco che pubblicherà il distretto il corpo cui preferiscono essere assegnati; essere promossi caporali dopo soli tre mesi di servizio; goduti speciali agevolazioni, licenze e permessi.

Gli ammessi ai detti corsi saranno inoltre congedati tre mesi prima del congedamento della loro classe.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

A Montecitorio i lavori parlamentari procedono calmi, direi quasi... sonnecchiando. Pochi sono i deputati che presenziano alle sedute. Si è discusso il bilancio dell'interno: durante questa discussione si è parlato di molte cose interessanti il popolo — delle donne lavoratrici, dei fattorini, degli agenti di pubblica sicurezza, del servizio medico, degli infelici che non hanno modo di campar la vita — si è parlato perfino del bestiame. Rispose Salandra con dichiarazioni precise e misurate, com'è costume suo, ed ebbe dalla Camera consenso ed approvazione.

A quanto pare la Camera vuole davvero pensare al miglioramento delle umili classi lavoratrici, nè il governo si è mostrato contrario. Che si venga a questo realmente sarebbe pur ora. Nella discussione di questi problemi importanti ed interessanti il bene del popolo si distinsero parecchi dei nostri deputati cattolici. Gli on. Micheli, Schiavon, Degli Occhi Ciriani — si è detto questo ad onore del nostro Friuli — portarono col loro discorsi largo contributo di serenità, di profondità di dottrina, così da meritarsi non solo la attenzione, ma l'applauso dell'intera Camera. Questo interessamento dei cattolici agli argomenti più vivi della vita economica della Nazione, la loro preparazione ad una trattazione serena e studiata non si deve lasciar passare sotto silenzio, anzi, deve rilevarsi. Indica difatti questo interessamento, che tali questioni di alta importanza per le classi più umili entrano nel programma democratico cristiano e che i nostri deputati mettono con serietà a profitto del popolo la loro scienza ed il loro cuore. Questo è stato notato anche nei corridoi di Montecitorio. I socialisti — che finora hanno avuto la privativa della elevazione popolare — durante questa discussione di problemi interessan ti il popolo hanno disertato la Camera. Avevan saputo minacciare lo sciopero dei ferrovieri, dei tabaccai, dei postelegrafici e di chi so io: ora che si trattava di perorare la loro causa si sono ecclissati. Conviene rilevare il fatto perchè il popolo a tempo e luogo sappia a qual parte rivolgersi per trovare degli amici sinceri e dei rappresentanti leali.

TURCHIA.

Dopo quasi due anni di governo dittatoriale anche a Costantinopoli si è riaperta la Camera alla presenza del Sultano, dei principi imperiali e del corpo diplomatico. Il discorso del trono fu un'elegia, un lamento, un pianto, e non poteva essere altrimenti. Dapprima la guerra con l'Italia le strappava la Tripolitania: poi la coalizione balcanica le rovesciava sulle frontiere europee nugoli di soldati mentre l'impero ottomano si dibatteva nella crisi finanziaria e nella crisi rivoluzionaria. Gli esauriti ottomani che si ritenevano invincibili, restavano sconfitti; migliaia e migliaia subivano la triste umiliazione della prigionia; gli altri morivano di fame alle porte di Costantinopoli; le isole venivano occupate dalla Grecia e non si trova modo di riaverle. Ecco le cose che potè ricordare al Parlamento turco il Sultano e non fu... applaudito.

MESSICO.!

Il giorno 20 si è aperta la conferenza di mediazione per ristabilire, se è possibile, la pace fra gli Stati Uniti ed il Messico. Vogliamo sperare in un esito felice; però il popolo messicano non deporrà le armi: mancandogli nemici esterni combatterà ancora dilaniando se stesso e uccidendosi tra fratelli.

DALLO SPIRITO PACIFICO - CRISTIANO delle Corporazioni a quello laico e battagliero dei Sindacati.

Il momento che attraversa il presente Ministero, è tutt'altro che pacifico, e quando l'on. Salandra ha dichiarato alla Camera di avere accettato il potere in omaggio ad un sentimento di dovere, ha detto la pura verità.

L'on. Giolitti, grande amico dei socialisti e predicatore della teoria della «libertà di sciopero» non però di «libertà di lavoro» ha lasciato il suo successore alle prese con la forte organizzazione ferroviaria, la quale da anni domandava miglioramento negli assegni, ed a ragione per gran parte di essi, costretti a prestar servizio per meno di lire 2.50 al giorno.

E l'on. Salandra prima, e poi l'on. Ciuffelli, Ministro dei Lavori Pubblici, presero a cuore la posizione di migliaia di questi umili lavoratori, ed alla Commissione della Federazione dei ferrovieri hanno promesso intanto e subito due cose: l'aumento dell'11 per cento sugli assegni dei vecchi pensionati, e di portare a lire tre la giornaliera dei manuali e lavoratori inferiori della Ferrovia, che pur prestano servizi pieni di responsabilità, e, più di tutto, si sono impegnati a rivedere e far rivedere tutta l'organizzazione ferroviaria entro il 1914, mediante una Commissione, in cui anche i ferrovieri interessati fossero rappresentati. E la Commissione si sarebbe acquetata.

Senonchè, di quest'opinione non sono stati i dirigenti d'altra grande organizzazione ferroviaria, il Sindacato dei ferrovieri; ed ecco una questione, che era sulla via della conciliazione, acuirsi e minacciarsi egualmente lo sciopero... se il Ministro non riceverà anche i dirigenti del Sindacato...

Meno male che è venuta fuori, tra le proteste... contro i contrari della Federazione e i pugilati dei comizi della classe, la verità...

Supevamme se ci saremmo meravigliati che così non fosse successo! Non diversamente era avvenuto a Torino nel grave e lungo sciopero dei metallurgici, quando per essere la direzione di essa stata presa dai federati con Buozzi a capo, anzorsero la compagni sindacalisti e non vollero riconoscere l'opera conciliatrice e buona dei colleghi.

Oggi le battaglie degli scioperi non sono combattute dalla grande massa lavoratrice, come non è essa che sceglie i suoi deputati. Sono i pochi dirigenti che imperano e si impongono. Viva la libertà!

Ahimè! Quanta lontananza dallo spirito sano, pacifico e valoroso ad un tempo di quelle Corporazioni delle Arti, che denominate e sotto la protezione dei Santi Patroni portavano nella loro azione tutto l'ardore per la difesa della classe temperato dallo spirito di carità. Corporazioni, che colle loro bandiere e la croce, giurarono a Pontida e debellarono a Legnano Federico Barbarossa! L'on. Miglioli, deputato di Soresina, ricordava alla Camera quei tempi ai socialisti irruenti e irriverenti. E la Camera sembrava... cader dalle nuvole.

E' giusto che i ferrovieri abbiano un trattamento umano e lo ha promesso il Ministro. E allora perchè lo sciopero?

Doctor Veritas.

Epoche per l'esercizio della caccia

In attesa dell'approvazione del nuovo progetto di legge sulla caccia, la Deputazione Provinciale ha creduto opportuno di conservare in massima anche per l'anno venatorio 1914-15 i termini della caccia ch'erano fissati per l'anno 1913-14, apportandovi soltanto lievi modificazioni in omaggio al voto espresso dalla Commissione per la repressione della caccia abusiva.

1. — L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1914.

2. — La caccia col fucile ai volatili è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1914, eccettuato:

1) La caccia con la spingarda che si aprirà soltanto col 15 ottobre 1914.

2) La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1915.

3) La caccia alla beccaccia che sarà permessa anche dal 10 al 31 marzo 1915.

4) La caccia alla pernice che si aprirà soltanto col 1 settembre 1914.

3. — La caccia ai quadrupedi è permessa:

1) Al camoscio dal 1 settembre a tutto novembre 1914.

2) Alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1914 eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, vetri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

4. — Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e covate, salvo per l'asporto e la manomissione il caso di necessità giustificata da un permesso scritto del Sindaco. Sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato, con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

5. — Ogni genere di caccia col fucile (salvo quella agli uccelli palustri ed acquatici, limitatamente nelle paludi) e la uccellagione con qualsiasi mezzo, sono sempre proibite ove il terreno è coperto di neve.

6. — E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

7. — La caccia al capriolo e la caccia e l'uccellagione ai rondini ed alle rondini di qualsiasi specie, sono sempre proibite.

Al prossimo numero l'elenco delle offerte per la Buona stampa.

Per il nostro teatro.

A Fagagna, domenica passata i giovani filodrammatici hanno voluto assumere e portar sulla scena il dramma in 5 atti: *La Passione del Signore* che il nostro Mons. De Santa faceva stampare nel 1901 a Modena per la Società Filodrammatica di Forni di Sopra.

L'abbiamo letto in questi giorni (l'unica copia rimasta della edizione) e crediamo si possa ancora riprodurlo, perchè facile, semplice, senza apparati costosi, all'infuori del vestiario. Il nostro popolo certo che lo gusterebbe dato che gli attori sieno fedeli alla loro parte ed esatti nelle loro posizioni. Sono 18 i personaggi che parlano, senza contare il popolo, ecc.

In questo dramma di Mons. De Santa c'entra *la Vergine* che ha parte relativamente importante nelle ultime scene. Di qui la necessità di affidare tale parte ad un giovane attore di delicato sentire e senz'altro ad una buona figliuola, in questo caso poi occorre il permesso del superiore, trattandosi di teatro promiscuo. Che se alcuno dicesse poi che tale complessiva rappresentazione verrebbe a sminuire nel concetto del popolo Fidea, che questo si è formato di Gesù Cristo e della sua grandiosa passione, si potrebbe rispondere che il popolo è soddisfatto solo al vedere lo svolgersi successivo delle scene della passione, allo stesso modo che assisterebbe ad una predica di passione; senza dire che sta poi alla educazione artistica degli attori la rappresentazione dignitosa della propria parte.

I giovani di Fagagna hanno fatto bene la loro parte, benchè nuovi — ed ora si sta pensando a ristampare tale libretto.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons
Valore nominale delle azioni L. 25 — Valore di emissione delle azioni L. 39.08

XIX Esercizio.

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1914.

Attività.

Cassa		L. 283.150 84
Cambiali in Portafoglio		» 3,458 679.77
Effetti all'incasso		» 12,229.—
Anticipazioni s. Valori e riporti		» 54,176.—
Conti Correnti garantiti		» 307,359.35
Valori di proprietà della Banca		» 30.,163 25
Beni immobili		» 256.654.70
Mobilio Casse Forti e Cassette di Sicurezza	Valore reale L. 22.127.50 meno ammortam. » 4.827.50	» 17,300.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 26,455.78
Debitori diversi		» 27.739.91
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 22.000.—
	Totale delle Attività	L. 4,766,908.60
Valori di terzi in deposito		» 838.(87.37
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 23,945.73
	Totale Generale	L. 5,628,941.70

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,380.—	
Fondo di riserva	» 83,333.20	
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 5.574.75	
Fondo per sval. beni imm.	» 21,461.50	L. 276,799.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente		L. 137,536.12
Depositant a Risparmio		» 4,141,235,23
Banche e corrispondenti (creditori)		» 35,992.41
Creditori diversi		» 84,174.32
Conto Dividendi		» 2 072.13
Fondo previdenza impiegati		» 20,505.29
idem (c.to Polizze assicurazioni)		» 22,000.—
	Totale delle Passività	L. 4.720,314.95
Valori di terzi in deposito		» 838.087.37
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 70,539.38
	Totale Generale	L. 5,628,941.70

Il Sindaco LUIGI PIVA — IL PRESID. **F. MARTINUZZI** — IL DIRETT. **A. MIANI** — *Il Cassiere* **G. POLITI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.50 a 25.—, granoturco giallo da L. 15.— a 16.7., id. bianco da L. 14.70 a 15.90, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34 — a 34 50, II qualità da L. 30.— a 30.50, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25,—, id. granoturco depurata da L. 18.— a 19.—, id. id. macinafatto da L. 16,25 a 18.—. Crusca di frumento da L. 15,25 a 16.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 12.— a 35.—, Patate da L. 6.— a 7.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 31., id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 350 a 370, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 255 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26 50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 181.— a 190.—, di vacca (peso morto) da L. 145 a 160.—, di vitello (peso morto) da L. 120 a 125, di porco (peso morto) da L. 1.50 a 2.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1,80, di capretto da 1.60 a 1,80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1,70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.6. a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.80 a 7.80, id. II qual. da L. 5.80 a 6 80, id. della bassa I qual. da L. 5 85 a 6 80, id. II qual. da L. 4.90 a 5.85, erba spagna da L. 6.— a 7.80, paglia da lettiera da L. 4.75 a 5.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9 a 10.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine